

/// SALÒ

Canottieri Garda, di tutto per restare a galla

Il recupero post-Covid vanificato dalla morsa dei rincari. Il presidente Maroni: «Inevitabile il ritocco delle tariffe»

11 settembre 2022



Il presidente Marco Maroni (SCARPETTAL)

Entra in campo anche il Comune di Salò per arginare la «tempesta perfetta» che si sta abbattendo sulle società sportive, nello specifico alla Canottieri Garda, dopo la pandemia e i rincari dovuti ai costi energetici. Al traino della delibera di Consiglio comunale, giovedì è stata infatti impegnata la somma di 100 mila euro a titolo di contributo straordinario: «La Società Canottieri Garda di Salò gestisce gli impianti sportivi comunali del polo sportivo (piscine-palestra) e tennis – è motivato dal Municipio - avendo a carico tutte le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, oltre che gli investimenti per l'ampliamento, il rinnovamento e l'adeguamento delle strutture, garantendo con questa modalità di gestione il mantenimento nel tempo del valore delle strutture, assumendosi tutto il rischio imprenditoriale».



Raccomandato da 

La società aveva chiesto in precedenza un contributo in quota parte della perdita attesa nell'esercizio 2022 motivando non solo con la necessità di continuare la gestione degli impianti sportivi comunali ma anche l'attività sportiva agonistica e formativa che la società svolge con un'importante dimensione di utilità collettiva. «Nell'ultimo periodo caratterizzato da una progressiva normalizzazione delle attività – è l'analisi del presidente della Canottieri Garda Marco Maroni - le iscrizioni alle nostre attività sportive si sono avvicinate ai numeri pre-covid, anche grazie alla buona stagione estiva e al fatto che ci siamo impegnati molto sulla qualità dell'offerta. Purtroppo, in concomitanza con un miglioramento sul fronte Covid è sopraggiunto l'aumento spropositato dei costi energetici, che sta mettendo in ginocchio tutti i gestori di impianti sportivi, in particolare di piscine».

Come pensate di fronteggiare i rincari delle utenze energetiche? «Da parte nostra stiamo mettendo in atto tutti i possibili accorgimenti per ridurre ed efficientare i consumi, ma questi sono evidentemente insufficienti. Abbiamo quindi predisposto un progetto complessivo di riqualificazione energetica dell'impianto natatorio, che prevede il rifacimento dell'isolamento della copertura, l'installazione di pannelli fotovoltaici e la sostituzione delle caldaie. Abbiamo sottoposto questo progetto all'amministrazione comunale di Salò che in modo apprezzabile si è impegnata a farsene carico e a realizzarlo in tempi ragionevolmente brevi, utilizzando anche i contributi di un bando regionale apposito che finanzia questi interventi sulle piscine».

Nell'eventualità di ipotetiche chiusure degli impianti, quanti collaboratori sarebbero coinvolti? «Si tratta dal nostro punto di vista dell'estrema ratio e stiamo facendo tutto il possibile perché questo non accada. Se dovesse accadere, i collaboratori coinvolti, tra fissi e occasionali, sarebbero oltre cinquanta». Le tariffe? «A fronte dell'aumento generalizzato dei costi, in particolare energetici e con l'inflazione all'8%, abbiamo dovuto necessariamente procedere ad un ritocco delle tariffe dei nostri servizi, cercando di farlo in modo selettivo per non penalizzare le attività rivolte alle fasce più deboli. Questi aumenti comunque coprono soltanto in maniera parziale l'aumento dei costi». • I.Sca.

© Riproduzione riservata

Brescia

garda

salò

canottieri garda